



«Sia aperta la porta a colui che viene»

All'inizio del mese di novembre, durante un breve viaggio in Giappone, ho potuto notare con non poca sorpresa come nei grandi centri commerciali, ma anche per le strade della città di Tokio, fossero presenti le luminarie natalizie e, in particolare, l'augurio in lingua inglese *Merry Christmas*. In una nazione di cento milioni di abitanti, dove i cattolici sono circa mezzo milione, questo fatto è per lo meno sconcertante: il Natale di Cristo, in una nazione dove l'evangelizzazione ha raccolto pochi frutti, è stato completamente stravolto. Questo può avvenire con una certa facilità anche nelle nostre città, dove la celebrazione del Natale rischia di essere vissuta prevalentemente sotto aspetti consumistici e folcloristici. Questo stato di cose non ha certo una soluzione immediata e anche quest'anno assisteremo a diverse interviste televisive, leggeremo articoli di giornali riguardanti il rapporto tra il Natale di Cristo e le diverse tradizioni più radicate o le mode più recenti, con cui di fatto il Natale viene vissuto sul piano sentimentale, economico e culturale.

Rassegnandoci inesorabilmente a questi tempi lunghi, ciascuno di noi è però chiamato a porsi di fronte al Natale del Signore per coglierne la portata storica e salvifica, chiedendosi come l'autentico vissuto natalizio possa contribuire non solo al proprio rinnovamento esistenziale, ma anche al rinnovamento pastorale della Chiesa e a quello culturale della società. Perché questo avvenga è necessario disporsi all'ascolto e alla meditazione della Parola di Dio e ad un ridimensionamento della stessa "emozione natalizia" che, non controllata, finisce in qualche modo per trasformarsi nella concausa dello stravolgimento di cui stiamo parlando.

Quanti parteciperanno alle celebrazioni nella Chiesa Cattedrale sono invitati ad intraprendere questo cammino a partire dalle *ferie prenatalizie* che, dal 17 dicembre, ci dispongono più da vicino al mistero dell'Incarnazione attraverso una preghiera liturgica caratterizzata da una specifica proclamazione della Parola di Dio. L'intera *Ottava del Natale* sarà per noi un'occasione per accostarci al Natale con rinnovata consapevolezza, co-



Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, Adorazione dei pastori (olio su tela)

minciando dalla solenne *Eucaristia vigilare vespertina*, prevista per la sera del 24 dicembre, che affonda la sua origine nella più alta antichità della nostra Chiesa ambrosiana superando, per estensione temporale e per ricchezza di contenuti, la stessa *Messa nella notte*. Certo non mancherà la celebrazione della Messa di mezzanotte, che si offre a noi come motivo ed occasione per comprendere il significato più alto del mistero celebrato: «Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo [...]. A quanti [...] lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio» (*Giovanni* 1,9.12).

Tutto ci invita a superare l' "abitudine" che la notte di Natale ha creato in noi, per far emergere il momento forte, l'evento coinvolgente, la conversione del cuore, l'incontro con il Mistero, l'ascolto della Parola, l'autentica centralità di Cristo nella propria vita. Tutti siano i benvenuti in Cattedrale e a ciascuno sia rivolto l'augurio dello stesso sant'Ambrogio: «Dilata il tuo cuore, corri incontro al sole dell'eterna luce [...]. Sia aperta la porta a colui che viene: schiudi la tua porta, spalanca l'intimo dell'anima, perché veda le ricchezze della semplicità, i tesori della pace, e la soavità della grazia» (*Esposizione del Salmo 118*).

mons. Luigi Manganini
Arciprete

Grazia su grazia

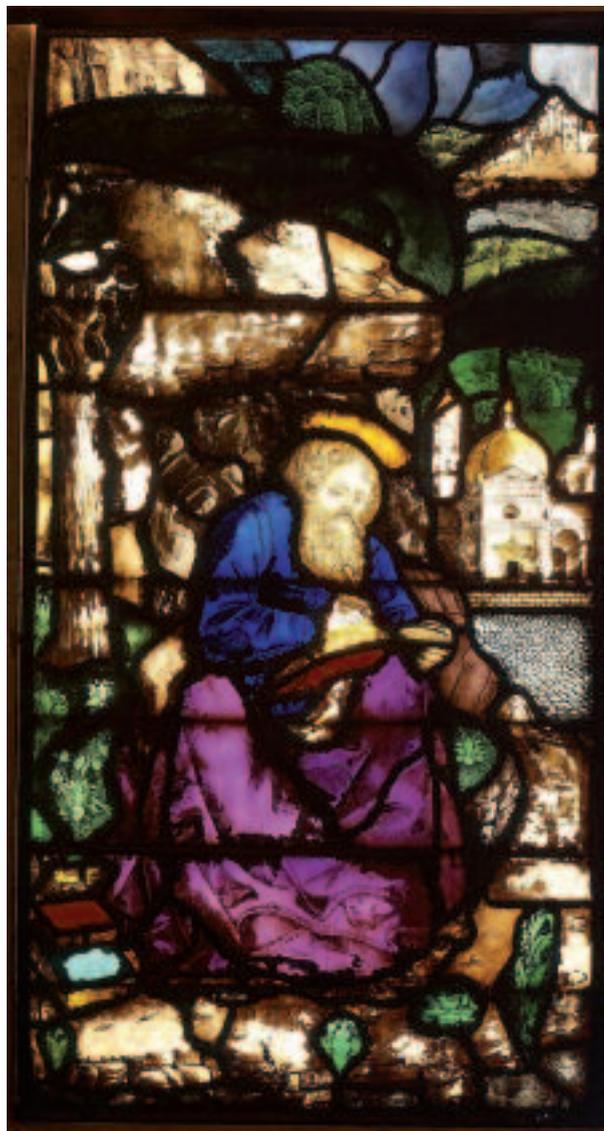
I giorni dell'Ottava di Natale

«**I**nsegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio» (Salmo 89,12). Nella relazione che il salmista istituisce tra la conta dei giorni e l'acquisizione della saggezza si può inscrivere, a buon diritto, il senso più genuino e profondo dell'anno liturgico cristiano: un calendario di giorni prescritto alla comunità dei credenti per la lode di Dio e la santificazione degli uomini. Il criterio generale appena enunciato ci guiderà nella comprensione dei giorni che trascorrono dal 25 dicembre al 1 gennaio e che nel calendario liturgico, in parallelo con l'Ottava di Pasqua, sono chiamati Ottava di Natale.

Il lungo itinerario dell'Avvento ambrosiano culmina nella solennità del 25 dicembre, la quale, con la varietà e la ricchezza delle sue celebrazioni, è tutta un canto di lode per la nascita del Salvatore dal grembo verginale di Maria e un invito pressante alla gioia di una vita riplasmata da questo evento di grazia: «L'annuncio gioioso del Natale di Cristo risuoni sempre nel cuore dei tuoi fedeli, e la loro vita, animata da carità sincera, lo ripeta con forza persuasiva agli uomini di tutto il mondo» (dopo la comunione della Messa all'aurora).

La solennità del Natale del Signore è il primo degli otto giorni dedicati a celebrare il mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio e con l'intensità della sua luce illumina tutti gli altri giorni dell'Ottava, specialmente le tre feste dei Santi che accompagnano la nascita di Gesù: santo Stefano, san Giovanni e i santi Innocenti.

Il primo Santo posto accanto alla culla del Figlio di Dio fatto uomo è il primo martire cristiano, quello Stefano che, poco prima di essere lapidato, «pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra» (Atti 7,55). L'abitudine a questa celebrazione non deve farci perdere di vista il fortissimo contrasto che viene a crearsi tra l'incanto della natività di Gesù e il dramma



Museo del Duomo di Milano,
San Giovanni evangelista (vetrata del XV sec.)

della morte cruenta di Stefano. E, mentre «celebriamo la gioiosa memoria» di «questo perfetto imitatore di Cristo» (prefazio), siamo richiamati con ruvida franchezza alle rischiose implicazioni che l'adorazione natalizia comporta: «Donaci, o Dio, di esprimere nella vita la fede testimoniata dal diacono e primo martire Stefano, che morì perdonando ai suoi lapidatori e imitando da vicino Gesù Cristo» (all'inizio dell'assemblea liturgica). Il terzo giorno dell'Ottava natalizia (27 dicembre) spetta all'autore del quarto Vangelo, l'apostolo Giovanni «che nella cena posò il capo sul petto del Signore; conobbe i segreti del cielo e diffuse nel mondo intero le parole della vita» (all'ingresso).

La liturgia ambrosiana gli aveva già dato parola nella notte santa, proclamando dal prologo: «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in

mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria» (Giovanni 1,14). Ora invece sono di scena le ultime battute, che rimarcano l'importanza della testimonianza scritta di Giovanni: «Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera» (Giovanni 21,24).

La preghiera liturgica canta la lode di Dio, che portò Giovanni «a intuire e ad annunciare con singolare chiarezza, oltre ogni misura di capacità umana, l'increata divinità del Verbo» (prefazio), e chiede la grazia di una vita abitata dalla presenza del Verbo incarnato: «Per l'efficacia di questo sacramento d'amore abiti sempre in noi il tuo Verbo fatto carne» (dopo la comunione).

Il quarto giorno dell'Ottava natalizia (28 dicembre) è segnato dal pianto di Rachele «per i suoi figli, perché non sono più» (Geremia 31,15). Così nel mistero della natività stanno anche, a pieno titolo, i santi bambini Innocenti di Betlemme e del territorio circostante, uccisi dalla bestiale ferocia di Erode.

L'evangelista Matteo, narrando la strage degli innocenti (Matteo 2,13b-18), fa intuire che essi, benché inconsapevoli, con la loro morte hanno fatto da scudo a Gesù, salvandogli la vita. È la prospettiva che viene in primo piano nel rendimento di grazie: «È veramente cosa buona e giusta, darti gloria, o Padre onnipotente, per la morte preziosa di questi bambini... Veramente infinita è la bontà del Signore che non permette venga meno la ricompensa a coloro che, pur senza saperlo, sono stati uccisi per lui» (prefazio).

Ne consegue, per la nostra santificazione, l'impegno «di esprimere anche nella vita la professione della nostra fede» (all'inizio dell'assemblea liturgica).

Abbiamo contato i primi giorni natalizi; l'intensa partecipazione liturgica porti al nostro cuore e alla nostra vita tutta la saggezza che essi racchiudono.

mons. Claudio Magnoli

Il calendario delle celebrazioni

DA LUNEDÌ 30 NOVEMBRE Novena dell'Immacolata

Nei giorni feriali:

- ore 18.10 Recita del Rosario
- ore 18.30 Eucaristia

LUNEDÌ 7 DICEMBRE Solennità di sant' Ambrogio

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia

MARTEDÌ 8 DICEMBRE Immacolata Concezione di Maria

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 12.30

- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Tarcisio Bertone Segretario di Stato Vaticano con la presenza di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo Dionigi Tettamanzi
- ore 16.00 Vespri e processione mariana

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE

- ore 20.30 Elevazione musicale natalizia (apertura del Duomo ore 20.00)

SABATO 12 DICEMBRE

- ore 15.00 Elevazione musicale per il IV centenario della canonizzazione di san Carlo Borromeo

MARTEDÌ 15 DICEMBRE

- ore 20.45 Elevazione musicale e lettura di testi del beato don Carlo Gnocchi (apertura del Duomo ore 20.15)

DOMENICA 13 DICEMBRE

- ore 9.30 Eucaristia per l'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Milano
- ore 12.30 Eucaristia in lingua friulana presieduta da S. Ecc.za mons. Lucio Soravito de Franceschi, vescovo di Adria-Rovigo

DAL 17 AL 23 DICEMBRE Novena di Natale

Nei giorni feriali, è sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

SABATO 19 DICEMBRE

- ore 19.30 Eucaristia per la Comunità Filippina di Milano

DOMENICA 20 DICEMBRE Domenica dell'Incarnazione del Signore

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 9.00 - 11.00 - 12.45

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare
- ore 23.30 Veglia di Natale ed Eucaristia della notte presiedute da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 22.30)

VENERDÌ 25 DICEMBRE Solennità del Natale del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

SABATO 26 DICEMBRE

Santo Stefano, primo martire

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri

DOMENICA 27 DICEMBRE

- ore 17.30 Eucaristia seguita dall'esecuzione della Messa «dell'Incoronazione» (Krönungsmesse) in do maggiore K. 317, di Wolfgang Amadeus Mozart per soli, coro e orchestra

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 8.30 - 9.00 - 11.00 - 12.45

- ore 17.30 Eucaristia e canto del *Te Deum* di ringraziamento

VENERDÌ 1 GENNAIO 2010

Ottava del Natale

Giornata Mondiale della Pace

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e canto del *Veni Creator*
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, con la partecipazione dei rappresentanti del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO:
7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI:
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00



Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano, Adorazione dei Magi, «Missale Ambrosianum», detto dell'Arcimboldi (miniatura, fine del XV sec.)

MARTEDÌ 5 GENNAIO

Celebrazioni eucaristiche ore 9.00 - 11.00 - 12.45

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO Solennità dell'Epifania del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo, con la partecipazione dei Migranti delle Comunità cattoliche di Milano

DOMENICA 17 GENNAIO

- ore 16.00 Vespri e processione eucaristica

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO

- ore 17.30 Eucaristia nella memoria del beato Andrea Carlo Ferrari

DOMENICA 7 FEBBRAIO

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Benedizione delle candele, processione con l'icona dell'*Idea* ed Eucaristia capitolare della Presentazione del Signore
- ore 16.00 Vespri

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (*sospesa nel mese di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:
8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 11.00
12.45 (*sospesa nel mese di agosto*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (*Eucaristia capitolare*) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (*in the Crypt*) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (*except in August*) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:
8.30am (*in the Crypt*)
9.00am - 11.00am
12.45pm (*except in August*)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 8.00am - 9.30am - 11.00am (*solemn*) - 12.30pm - 5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer



Duomo di Milano, la fuga in Egitto
(vetrata del XV sec., part.)

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario invernale:

ore 9.00 - 16.45
(ultimo biglietto ore 16.20)
Chiusura il giorno di Natale

Ingresso:

- con ascensore: euro 8,00
- a piedi: euro 5,00
- a piedi biglietto famiglia (2 genitori + 1-2 bambini fino a 14 anni): euro 10,00
- oltre i 2 bambini: euro 5,00 cad.
- a piedi (comitive 15 persone): euro 2,50

La visita al Battistero di Santo Stefano è gratuita

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario: 9.30 - 17.00 (*)

Ingresso: euro 4,00

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 17.30 (*)

IL DUOMO INFOPOINT

Orario:

9.00 - 12.00 / 13.00 - 18.00

via Arcivescovado, 1

tel. 02.72023375

info@duomomilano.it

Servizi per gruppi
biglietteria salita alle terrazze
noleggio radio guide

AUDIOGUIDE

Orario:

da lunedì a sabato 9.30 - 17.30 (*)

- Intero: euro 4,00
- Ridotto: euro 3,00
- Studenti (intero): euro 3,00
- Studenti (ridotto): euro 2,00
- Gruppi (15 persone): euro 2,00
- Ragazzi (6-15 anni): euro 2,00

TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì:
9.30 - 13.30 / 14.00 - 18.00
- sabato e viglie di feste:
9.30 - 13.30 / 14.00 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30

Ingresso: euro 1,00

La visita allo Scurolo di San Carlo è gratuita

(*) Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale.

IN DIRETTA DAL DUOMO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ore 8.00 Eucaristia
(sul Digitale terrestre di Telenova)

SABATO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare
Sul sito della diocesi di Milano
(www.chiesadimilano.it)
e sul Digitale terrestre di Telenova

DOMENICA

- ore 7.00 Eucaristia (Radio Marconi)
- ore 9.30 Eucaristia (Radio Mater e sul Digitale terrestre di Telenova)

Nuove modalità per la visita alla Chiesa Cattedrale

A fronte del sempre crescente flusso di turisti e gruppi di catechesi che quotidianamente visita la Chiesa Cattedrale, la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano ha predisposto un nuovo servizio di audio e radio guide, obbligatorio per tutti i gruppi, per facilitare la visita della Cattedrale e nel contempo mantenere il clima di silenzio e di raccoglimento, che deve distinguere il Duomo.

Prima di accedere alla Cattedrale, il responsabile del gruppo dovrà quindi recarsi presso IL DUOMO INFOPOINT (via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo, per noleggiare le radio guide (euro 1,20 a persona).

«Inquieto cercatore di Dio e coraggioso cercatore dell'uomo» Don Carlo Gnocchi, beato

Domenica 25 ottobre, il Cardinale Arcivescovo ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica per la beatificazione del sacerdote ambrosiano don Carlo Gnocchi, con la presenza del Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, l'arcivescovo mons. Angelo Amato, rappresentante del santo padre Benedetto XVI. Vi è innanzitutto una coincidenza singolare legata alla data scelta per la beatificazione: il 25 ottobre è l'anniversario della nascita di don Gnocchi, avvenuta nel 1902 a san Colombano al Lambro, un paese alle porte di Milano, e alla stessa data del 25 ottobre è assegnata la memoria liturgica del nuovo Beato.

La celebrazione è stata preparata da una veglia di preghiera nella vicina chiesa di Santo Stefano nella serata di sabato 24 ottobre, e – nella mattina di domenica – da un momento dedicato all'accoglienza in piazza del Duomo dell'urna con le spoglie mortali di don Gnocchi, accompagnata da oltre trecento chierichetti delle parrocchie della diocesi, dagli Alpini e da una rappresentanza delle altre Associazioni legate alla *Fondazione don Carlo Gnocchi*.

Come ha ricordato il cardinale Dionigi Tettamanzi nella sua omelia, questa celebrazione ha rappresentato soprattutto «un richiamo particolarmente forte a riscoprire la fondamentale e comune vocazione alla santità».

Ciascuno, infatti, nel proprio vissuto personale e comunitario è chiamato alla santità attraverso un autentico discernimento ed un cammino di relazione e di dedizione verso il prossimo. «Questo – ha proseguito l'Arcivescovo – è il progetto che abita il cuore di Dio e di conseguenza non ci può essere nel nostro cuore un desiderio, un'aspirazione, un bisogno più forti e radicali che di fare nostro questo progetto e con la massima generosità possibile».

La celebrazione è stata ricca di momenti intensi e partecipati, primo tra tutti quello della proclamazione della beatificazione da parte del Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, mediante la Lettera apostolica del Santo Padre, seguita dallo scoprimento dell'urna del Beato – per mano di Silvio Colagrande e Amabile Battistelli, che nel 1956 avevano ricevuto le cornee di don Gnocchi – e della sua immagine sulla facciata del Duomo. Infine, il collegamento con piazza San Pietro per la preghiera dell'*Angelus* e il messaggio di papa Benedetto XVI, che ha ricordato come – nella Milano in ricostruzione dopo il secondo conflitto mondiale – «don Gnocchi lavorò per "restaurare la persona umana" raccogliendo i ragazzi orfani e mutilati e offrendo loro assistenza e formazione».

La "carriera" sacerdotale del beato Carlo Gnocchi – come ha avuto modo di sottolineare anche mons. Angelo Amato, nel suo intervento finale – «fu il servizio ai giovani come educatore sapiente, come cappellano eroico, come benefattore generoso dei mutilati. Il suo incontenibile entusiasmo apostolico era ancorato alla Prov-



Milano, piazza del Duomo, 25 ottobre 2009, un momento della celebrazione per la beatificazione

videnza divina, da lui vista e incarnata concretamente nelle persone buone e generose».

«Don Carlo – è questa forse una delle immagini più significative riprese dal Cardinale Arcivescovo, nella sua omelia – è stato inquieto cercatore di Dio e coraggioso cercatore dell'uomo. È nella ricerca del volto di Cristo impresso nel volto d'ogni uomo che don Carlo ha consumato la sua vita». Egli «ha saputo coinvolgersi con dedizione entusiasta e disinteressata non solo nella vita della Chiesa, ma anche in quella della società. E lo ha fatto coltivando con grande intelligenza e vigore l'intimo legame tra la carità e la giustizia, una carità che "tende le mani alla giustizia" [...]. Ha vissuto la sua vocazione come impegno leale nel mondo, senza sminuire – anzi arricchendo – il suo essere di sacerdote. Impegno nel mondo così come si presentava al suo tempo: lontano dalle nostalgie del passato, calato cordialmente nel presente, aperto, profetico e anticipatore del futuro, mai nel segno del pessimismo o della paura».

Giorgio Guffanti

BIBLIOTECA CAPITOLARE

La Biblioteca è aperta agli studiosi
nei martedì non festivi
dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

Piazza Duomo, 16 - Milano
tel. 02.72008540

e-mail: bibarchimetromi@virgilio.it

La facciata del Duomo

Il cantiere del tempo

Dal Concorso del 1886 uscì vincitore il progetto dell'architetto Giuseppe Brentano che presentava una soluzione neogotica a tre portali, con particolari decorativi strettamente legati al gotico internazionale, anche se più vicina ad esempi francesi. La scomparsa prematura dell'architetto e una serie di difficoltà legate all'elaborazione in termini esecutivi del progetto allungarono però i tempi dell'inizio dell'intervento di una quindicina d'anni, spostandolo così in una sensibilità nuova, aperta ormai a considerazioni di segno diverso da quelle strettamente stilistiche.

Accantonato quindi il proposito di dare omogeneità stilistica alla facciata, incontrando in questo l'appoggio dell'opinione pubblica per la gran parte decisamente e vivacemente contraria all'operazione, si dovette comunque affrontare il problema della falconatura pericolante ed infelice realizzata nei tempi strettissimi della facciata napoleonica. Fu possibile concludere l'intervento di sostituzione con un nuovo coronamento solo nel 1935. Nel frattempo grandiosi battenti bronzei andavano ad adornare i portali: il primo, quello centrale, dedicato alle *gioie e ai dolori della Vergine*, pensato da Lodovico Pogliaghi ancora per la facciata neogotica, poi adattato al portale cinquecentesco, venne posto in opera nel 1908. L'ultimo di essi, dello scultore Minguzzi, dedicato alla *Costruzione del Duomo* fu collocato nel 1965 e sancì la conclusione completa della facciata. Appena sette anni dopo si aprì un nuovo capitolo di questa lunga storia con il primo intervento di restauro operato dal 1972 al 1974 che comportò la pulitura della facciata e il consolidamento della superficie marmorea degradata, la rimozione e sostituzione delle parti più compromesse, come alcuni rilievi.

Purtroppo solo trent'anni dopo, per il progressivo aggravarsi delle cause del degrado, si è reso necessario il nuovo ultimo intervento.

È importante conoscere questa lunga storia per poter leggere ed apprezzare la facciata del Duomo per ciò che realmente è: il risultato di una plurisecolare stratificazione che ha dato vita a un'architettura unica nel suo genere, in cui il prevalente linguaggio tardo-gotico integra elementi assai diversi tra loro come i portali e i finestrini cinquecenteschi, la scultura del Seicento e quella neoclassica, i battenti bronzei delle porte del ventesimo secolo. La facciata è dunque l'esito non di un singolo progetto ma di cinque secoli di storia, riflesso concreto di stagioni artisti-



Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano,
progetto dell'architetto Brentano per la facciata del Duomo (XIX sec.)

che e culturali diverse, ed insieme della vita e delle vicende di una città che ha sempre seguito, con appassionata adesione, le vivaci discussioni e le vicende di quello che fu sempre sentito come il simbolo della Cattedrale e della città, e che tale sarebbe, infatti, diventato.

Di questa storia la *Veneranda Fabbrica del Duomo* ancora oggi fa parte affrontando i nuovi problemi che questo nostro tempo presenta, problemi di natura diversa, che implicano nuove strategie d'intervento per la conservazione di un patrimonio antico, di questa grande eredità, che abbiamo la responsabilità di trasmettere a chi verrà dopo, nello spirito immutato dei costruttori di Cattedrali.

Giulia Benati

«CHIAMATI A UNA RINNOVATA SOLIDARIETÀ» Il Fondo Famiglia-Lavoro istituito dal Cardinale Arcivescovo

Conto corrente bancario - numero 2405 - ABI 03512 - CAB 01602

Credito Artigiano Agenzia 1 - Milano

Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Fondo Famiglia-Lavoro

IBAN: IT 03Z0351201602000000002405

Conto corrente postale - numero 312272

Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Causale: Fondo Famiglia-Lavoro

In ricordo di monsignor Natale Della Grisa

Venerdì 30 ottobre si è spento dopo lunga malattia mons. Natale Della Grisa, Canonico del Capitolo Maggiore dal 1998. Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia tenuta dall'Arciprete del Duomo durante i funerali celebrati lo scorso 2 novembre.

«[...] Ogni cristiano è salvato dalla Pasqua del Signore, ne è solerte annunciatore e vi partecipa con la propria vita, la propria sofferenza e la propria morte. Don Natale, come fedele e come presbitero, della Pasqua di Cristo ha fatto il centro della propria vita. Ne è testimonianza il suo amore alla Liturgia: ha voluto essere sepolto con il breviario del periodo liturgico corrispondente alla sua morte [...]. Soprattutto ne fa testimonianza la sua vita di Canonico e l'amore con cui attendeva al ministero della Confessione in Duomo, e la vicinanza ai malati presso la *Casa di Cura Capitano*; il tutto fatto con gentilezza, garbo, grande equilibrio, dedizione totale, nonostante il lento, ma inesorabile decadere delle sue forze.

Là dove è stato solerte annunciatore della Pasqua è stata la sua valle, per la sua gente di Primaluna e di tutta la Valsassina [...]. Diverse volte sono salito nella sua valle [...] e sempre mi edificava il suo agire disinvolto, generoso, fedele alla Chiesa ambrosiana. Giustamente ha voluto essere sepolto "tra la sua gente". La liturgia bizantina, che lui conosceva, direbbe "ne è degno!".

Ma dove egli è stato associato alla Pasqua del Signore è stata la sua lunga fase terminale. Desiderando sempre di essere almeno vicino al suo Duomo, nel suo Capitolo, confortato dalla visita dei suoi cari e di quanti lo hanno amato come un patriarca, egli ha sperimentato fino all'ultima goccia, la sofferenza della Passione e della morte.

Ciò che mi edificava maggiormente era la fede con cui riceveva i sacramenti, partecipava alla preghiera, e anche l'umano ed evangelico realismo con cui non nascondeva il suo disfarsi progressivo e la sua paura di fronte alla prospettiva della morte.



Monsignor Natale Della Grisa

Un'antifona della liturgia ambrosiana per la celebrazione delle esequie dei sacerdoti si esprime così: «*Exter factus sum fratribus meis, quia jussisti*», "sono diventato straniero ai miei fratelli, perché tu, o Signore, hai voluto", «*Vocasti me, Dómine, ecce vénio: súscipe me*», "mi hai chiamato Signore, ecco vengo, accogliami".

Questo testo riassume bene la vita di don Natale: non ha nascosto la drammaticità dell'esistenza, della morte e perfino della fede, ma si è abbandonato, se ne è andato, «*ecce vénio*», ma soprattutto ha detto – come dovremmo dire anche noi – «Signore accogliami».

L. M.

IKONDA CONSOLATA HOSPITAL

Ikonda è un piccolo centro del distretto di Makete (regione Ukinga) nel sud-ovest della Tanzania, dove funziona un ospedale gestito dai Missionari della **Consolata** di Torino.

Dal 2003, il Duomo di Milano sostiene parte delle attività dell'**Ikonda Consolata Hospital**, fortemente impegnato nella prevenzione della trasmissione del virus dell'HIV. Anche quest'anno, le offerte raccolte presso il presepe del Duomo saranno interamente destinate per la realizzazione del nuovo **Pronto Soccorso** e dei nuovi reparti di **Radiologia e Medicina**.

Suppellettili per la canonizzazione di san Carlo Borromeo

Da poco siamo entrati nel IV centenario della canonizzazione di Carlo Borromeo (1610-2010); ci pare quindi significativo presentare le poche, ma preziose suppellettili, realizzate per l'occasione, che sono conservate nel *Museo del Duomo*.

L'oggetto sicuramente più prezioso è il paliotto realizzato proprio per quell'evento. Esso è in seta bianca e argento, con ricami in oro e argento e in seta policroma, con frange dorate e medaglione centrale. Purtroppo durante le requisizioni napoleoniche venne privato dell'oro, delle perle e di altre gemme. Tutta l'ampia superficie è decorata con un fitto intreccio di fogliami, girali e ornati spiraliformi, entro il quale si alternano, sempre ridotti ad elemento decorativo, lo stemma borromaico *humilitas*, lo stemma vescovile (con pallio, mitria, pastorale, croce, cappello cardinalizio) e nella fascia centrale anche le iniziali S C C B A M (che potremmo sciogliere con *Sanctus Carolus Cardinalis Borromeus Archiepiscopus Mediolani*)

Al centro campeggia un medaglione ovale, ricamato in seta policroma a punto raso, raffigurante san Carlo, in piedi con aureola, in abiti pontificali con le mani giunte in preghiera attorno al pastorale. I ricami decorativi del paliotto, realizzati a Milano per il giorno della canonizzazione (4 novembre 1610) su commissione della stessa *Fabbrica*, sono da addebitarsi a Pompeo Berlusconi, su disegno del Cerano, mentre l'autrice

delle parti figurate fu la ricamatrice Antonia Pellegrini.

Con ogni probabilità il disegno del Borromeo, qui raffigurato appena baciato dalla gloria della santificazione, è opera dello stesso Cerano.

Oltre al bellissimo paliotto, tra i numerosi apparati predisposti per le due celebrazioni, quella milanese e quella romana, si è salvato solo un cappino di piviale, ricamato in seta policroma e filo d'argento lucido a punto raso. Il ricamo rappresenta l'*Incoronazione di Maria*, realizzato in una delicatissima gamma di rosa e azzurro, tanto da essere uno dei più raffinati ricami che ci sia giunto di quell'epoca. Anche in questo caso autore del disegno è il Cerano, vero regista della canonizzazione del Borromeo.

Anna Maria Roda

Il Duomo notizie on line

Puoi trovare *il Duomo notizie* anche sul sito della diocesi di Milano: www.chiesadimilano.it e sul sito della Veneranda Fabbrica: www.duomomilano.it

Per la vostra posta...

Il Duomo notizie
piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
cattedralemilano@virgilio.it
cattedrale@duomomilano.it



Museo del Duomo di Milano,
Paliotto di San Carlo (XVII sec., part.)

Sezione Arte e Catechesi VISITE GUIDATE

I SANTI: CHI SONO? COME SI RICONOSCONO?

Laboratorio didattico per bambini
e visita guidata per adulti

Sabato 19 dicembre, ore 15.00

Iscrizioni entro il 15 dicembre

Il laboratorio verrà attivato con un minimo di 15 iscritti

L'ARCIVESCOVO CARLO BORROME0

E LA LITURGIA:

GLI ALTARI LATERALI DEL DUOMO

Sabato 16 e 23 gennaio, ore 14.30

L'ARCIVESCOVO CARLO BORROME0 E LA TRADIZIONE AMBROSIANA: IL CORO LIGNEO Sabato 6 febbraio, ore 14.30

Per informazioni e iscrizioni tel. 02.72022656

Gli orari e le date delle visite possono subire delle variazioni
in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale

Ritrovo presso il Duomo Infopoint (via Arcivescovado, 1),
alle spalle dell'abside del Duomo

Le visite guidate sono realizzate con il contributo di
Comune di Milano - Cultura

Il Duomo notizie

Anno XXXIII - n. 11/12 - novembre-dicembre 2009

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it
cattedralemilano@virgilio.it
amicidelduomo@tiscali.it

Direttore Responsabile: **Luigi Manganini**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità

Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Milano